

il QUADRI foglio

2



La QUARESIMA:
per sperimentare la Misericordia di Dio

DIACONIA della COMUNITA' PASTORALE

don Claudio Lunardi, don Angelo Castiglioni, Daniela Giudici, Maria Grazia Negri,
Patrizia Rota, Suor Elena Tosi, Roberto Brogгинi

RESPONSABILE DELLA COMUNITA'

don Claudio Lunardi

Via Leonardo da Vinci, 8

OGGIONA con S. STEFANO

Tel 0331.217551 - Cel 338.4705331

E-mail: doncam@yahoo.it

VICARIO PARROCCHIALE

don Angelo Castiglioni

Piazza Giovanni XXIII, 29

CAVARIA con PREMEZZO

Tel 0331.219879 - Cel 333.9070706

E-mail: donangelodaverio@aruba.it

SORELLE DELLA PARROCCHIA

Suor Daniela

Suor Maria Grazia

Suor Patrizia

Via Amendola, 229 - CAVARIA

Tel 0331.216160

SUORE IMMACOLATA CONCEZIONE

Scuola Materna Parrocchiale

Suor Luisa

Suor Carla

Suor Elena

Via Aldo Moro 9 - S. STEFANO

Tel 0331.739018

ORARI SS. MESSE

Lunedì

Ore 09.00 Cavarìa

Ore 18.30 S. Stefano

Ore 20.30 Premezzo Basso

Martedì

Ore 09.00 Oggiona - asilo

Ore 09.00 Cavarìa

Ore 20.30 Premezzo Alto

Mercoledì

Ore 09.00 S. Stefano

Ore 16.45 Premezzo Alto

Giovedì

Ore 09.00 Oggiona - asilo

Ore 16.45 Cavarìa

Venerdì

Ore 09.00 Premezzo Basso

Ore 09.00 S. Stefano

Ore 20.30 Oggiona

Sabato (Vigiliare)

Ore 17.45 Cavarìa

Ore 17.45 Premezzo

Ore 18.00 S. Stefano

Ore 18.30 Oggiona

Domenica

Ore 07.30 Oggiona

Ore 08.30 Premezzo Basso

Ore 09.00 S. Stefano

Ore 10.00 Oggiona

Ore 10.15 Cavarìa

Ore 11.00 Premezzo Alto

Ore 11.00 S. Stefano

Ore 18.00 Cavarìa

ORARIO

UFFICI PARROCCHIALI

dalle ore 16.00 alle ore 17.30

Martedì Oggiona
Mercoledì Premezzo
Giovedì Cavarìa
Venerdì S. Stefano



II CENTRO D'ASCOLTO

APERTO TUTTI I GIOVEDÌ
Dalle ore 15.00 alle ore 17.00
in Via Cantalupa 210

CAVARIA CON PREMEZZO

Telefono 327.630 82 83

E-mail: caritas.cops@libero.it

Gli “onnipotenti” e la cenere!



Con il 5 marzo inizia il tempo liturgico della Quaresima e si aprirà con il **Rito delle ceneri**. È un gesto talmente abituale che rischia di perdere il suo valore di segno eppure è qualcosa di sconcertante: ci viene detto che noi siamo polvere! Ma come è possibile... noi... oggi... noi gli “onnipotenti”? Ancora oggi, nel terzo millennio, parlare di “cenere”? Eppure anche in questa nuova epoca delle meraviglie (!?) siamo fragili: stiamo ancora parlando di guerre: Siria, Palestina ... il terrorismo e la malvagità del fondamentalismo, quando non si uccide, si imbroglia ... “gli onnipotenti”? Forse siamo troppo sicuri della nostra civiltà o pensiamo che il male sia solo nella stupidità di qualcuno, quello che siamo o quello che abbiamo ci fa sentire un po’ onnipotenti e protetti: forse è per questo che abbiamo paura dell’Isis perché ci fa intuire che le nostre sicurezze vacillano.

L’inizio di Quaresima è pure segnato dal **deserto**. Gesù va nel deserto, luogo terribile: sarà affascinante per il turista di una settimana; ma il deserto è il luogo della morte. La vita, quella poca che c’è, è difficile. Manca tutto, lì ti accorgi chi sei, ti accorgi di essere piccolo, di essere cenere, ti accorgi che hai bisogno. La

*Il mondo si muove
se noi ci muoviamo,
si muta
se noi ci mutiamo,
si fa nuovo
se l'uomo si fa
nuova creatura.*

“guida”, in quei posti, è indispensabile, ti perderesti altrimenti. In quel luogo assolato non ti servono le cose di sempre (che noi possediamo in abbondanza e ci sono diventati essenziali), serve solo acqua, esperienza e coraggio, il resto non conta, neppure i soldi. Forse dovremmo andare di più nel deserto, capiremmo chi siamo e comincerebbe la scoperta della nostra debolezza... diventeremmo bambini (non per nulla Gesù ci invita ad essere come loro). Anche noi abbiamo bisogno di “una guida” perché quel mondo nel quale viviamo e che noi chiamiamo “giardino” ha più l’aspetto di deserto ...deserto di cuori soprattutto.

È interessante che i vangeli parlino di “Gesù condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato”. Quel deserto è la prova che serve anche a noi per capire chi siamo! Quando siamo messi di fronte alle difficoltà valutiamo le nostre capacità e la nostra forza. Lo Spirito vuole “testare” Gesù che di fatto esce vincitore dicendoci che è possibile vincere il male perché lui l’ha fatto! Non dobbiamo aver paura di scoprirci tentati. Non siamo figli immuni dalla tentazione che ci rivela l’essere che è in noi, ci rivela i desideri più nascosti che stanno nel nostro cuore. Non dobbiamo aver paura di essere “cenere” e vergognarci perciò di sperimentare anche in noi la possibilità della caduta! Dio “non ama quello che vorremmo essere”, ma “ama quello che siamo”! Forse la tentazione è “*dono dello Spirito*” perché ci aiuta ad essere veri rivelandoci la nostra parte più intima.

La fede però ci annuncia una forza che va oltre noi stessi. Ecco per-

ché la **Quaresima è tempo di digiuno**: gli animali non fanno digiunare, mangiano quando ne sentono il bisogno, sono programmati per questo dalla loro natura; l’uomo invece digiuna perché sa dialogare col bisogno, l’uomo è più grande: è libero. L’uomo digiuna perché sa dire di no, perché non ubbidisce a nessun padrone, non si vende ai “venditori di bisogni”, è capace di non farsi comprare dalla fame, dall’ambizione o dal miraggio del potere (*sono le tre tentazioni di Gesù*)

Il “nuovo” allora è possibile: quel “giardino” che pensiamo già di possedere non è solo un sogno irrealizzabile! Diceva don Primo Mazzolari: *«Il mondo si muove se noi ci muoviamo, si muta se noi ci mutiamo, si fa nuovo se l’uomo si fa nuova creatura, si imbarbarisce se scateniamo la belva che è in noi. L’ordine nuovo comincia se qualcuno si sforza di diventare un uomo nuovo».*

Non sentiamoci ONNIPOTENTI in questa lotta, lasciamoci “guidare”. Ecco puntuale allora la Quaresima, arriva per questo: è vero, siamo nel deserto, ma qualcuno ci traccia il cammino, questi 40 giorni non siano un’occasione perduta.

don Claudio

QUARESIMA 2017

in cammino verso la Pasqua



Gli esercizi spirituali

«IL SIGNORE HA VISITATO IL SUO POPOLO» (Rut 1,6)

Rut: donna di comunione e di speranza

(Quattro serate di riflessione e preghiera nelle quattro parrocchie)

Saranno predicati da don Claudio

Lunedì 6 marzo a S. STEFANO Rut 1

Martedì 7 marzo a PREMEZZO ALTO Rut 2

Mercoledì 8 marzo a OGGIONA Rut 3

Giovedì 9 marzo a CAVARIA Rut 4

Programma quotidiano

Ore 20.00 Adorazione, silenzio, preghiera personale (da martedì sera)

Ore 21.00 Incontro comunitario, riflessione, silenzio e preghiera

Ore 22.15 Conclusione

VEGLIA per i martiri missionari

⇒ Venerdì 24 marzo - ore 21.00
nella Chiesa di S. Paolo a Sciaré in GALLARATE

VIA CRUCIS

- ⇒ Venerdì 17 marzo - ore 20.30 nella nostra Comunità Pastorale
- ⇒ Venerdì 7 aprile - Via Crucis Zona II con l'Arcivescovo a Varese
- ⇒ Tutti gli altri Venerdì - Nelle rispettive parrocchie

Papa Francesco: MISSIONARIO

Serve una CHIESA ...



Anzitutto va registrato un dato di fatto sin troppo trascurato. Se si sorvola su questo, si tradisce il senso della Chiesa, si manca l'appuntamento con la storia del Vangelo. Papa Francesco nel suo ministero ispira un progetto di Chiesa missionaria perché lui stesso è missionario in mezzo a noi. Questo non va dimenticato: Francesco è a Roma come missionario. Lui, *“dalla fine del mondo”* - come quella sera del 13 marzo 2013 ha detto - è stato chiamato alla Chiesa di Roma per presiedere la vita di quella Chiesa e quindi, come successore di Pietro, per presiedere a quella comunione cattolica di tutta la Chiesa.

Francesco viene dall'Argentina, dalle terre latino-americane; viene come missionario ad annunciare il Vangelo alla Chiesa di Roma e, da lì,

alle Chiese tutte. Come ogni buon missionario, viene ad annunciare il Vangelo così come il Vangelo di Gesù è stato accolto, praticato, letto, interpretato lungo la storia della Chiesa da cui il missionario stesso proviene; nel suo caso, le Chiese latino-americane.

In questo modo realizza quella rete

di reciprocità senza la quale non c'è missione effettiva e senza la quale non si dà davvero l'esperienza del Vangelo di Gesù. Il Vangelo di Gesù io lo vivo, lo sperimento, lo assaporo proprio in quanto un altro me lo comunica, e me lo comunica come lui lo ha letto, interpretato e praticato. E quello è il suo modo di leggere il Vangelo, il suo modo particolare; il modo che affonda le radici nella tradizione delle Chiese latino-americane. Così lui viene da quelle Chiese che lungo i secoli - in particolare in questi ultimi 50 anni - hanno maturato una lettura ed una pratica singolare del Vangelo; e viene a comunicarci il Vangelo di Gesù per come viene letto, accolto, vissuto, praticato, trasmesso in quelle Chiese, da quelle Chiese.

Ecco cosa Papa Francesco scrive ai

Vescovi del Brasile: «Non bisogna cedere alla paura di cui parlava il beato John Henry Newman: «Il mondo cristiano sta gradualmente diventando sterile, e si esaurisce come una terra sfruttata a fondo che diviene sabbia». Non bisogna cedere al disincanto, allo scoraggiamento, alle lamentele. Abbiamo lavorato molto e, a volte, ci sembra di essere degli sconfitti, e abbiamo il sentimento di chi deve fare il bilancio di una stagione ormai persa, guardando a coloro che ci lasciano o non ci ritengono più credibili, rilevanti.

Rileggiamo in questa luce, ancora una volta, l'episodio di Emmaus (cfr Lc 24, 13-15). I due discepoli scappano dalla "nudità" di Dio. Sono scandalizzati dal fallimento del Messia nel quale avevano sperato e che ora appare irrimediabilmente sconfitto, umiliato, anche dopo il terzo giorno (vv. 17-21). Il mistero difficile della gente che lascia la Chiesa; di persone che, dopo essersi lasciate illudere da altre proposte, ritengono che ormai la Chiesa - la loro Gerusalemme - non possa offrire più qualcosa di significativo e importante. E allora vanno per la strada da soli, con la loro delusione. Forse la Chiesa è apparsa troppo debole, forse troppo lontana dai loro bisogni, forse troppo povera per rispondere alle loro inquietudini, forse troppo fredda nei loro confronti, forse troppo autoreferenziale, forse prigioniera dei propri rigidi linguaggi, forse il mondo sembra aver reso la Chiesa un relitto del passato, insufficiente per le nuove domande; forse la Chiesa aveva risposto per l'infanzia dell'uomo ma

non per la sua età adulta. Il fatto è che oggi ci sono molti che sono come i due discepoli di Emmaus; non solo coloro che cercano risposte nei nuovi e diffusi gruppi religiosi, ma anche coloro che sembrano ormai senza Dio sia nella teoria che nella pratica.

Di fronte a questa situazione che cosa fare?

Serve una Chiesa che non abbia paura di entrare nella loro notte. **Serve una Chiesa** capace di incontrarli nella loro strada. **Serve una Chiesa** in grado di inserirsi nella loro conversazione. **Serve una Chiesa** che sappia dialogare con quei discepoli, i quali, scappando da Gerusalemme, vagano senza meta, da soli, con il proprio disincanto, con la delusione di un Cristianesimo ritenuto ormai terreno sterile, infecondo, incapace di generare senso». Ai vescovi brasiliani - 27 luglio 2013.



PROGETTO CARITATIVO QUARESIMALE

Per i terremotati della VAL NERINA in centro Italia

Il frutto della nostra raccolta quaresimale sarà consegnato a **Don Marco Rufini** parroco di Norcia e Val Nerina. Don Marco è l'unico parroco rimasto tra le macerie. Vive in una roulotte e celebra in una tenda-chiesa, che funge anche da magazzino.



Don Marco Rufini

La nostra comunità pastorale ha deciso di sostenere nel prossimo periodo di Quaresima questo progetto. **Puoi offrire anche tu un piccolo contributo per i terremotati della Val Nerina** mettendo il tuo aiuto nella cassetta posta in ogni chiesa parrocchiale o consegnandolo personalmente a don Claudio.



In questi ultimi mesi il nostro centro Italia è stato interessato da terremoti ed eventi climatici davvero straordinari che hanno portato a tragedie che hanno colpito il cuore di tutti. Rimarranno indelebili nella memoria i paesi distrutti, l'immensa coltre bianca che ha coperto ogni cosa rendendo irreali il paesaggio circostante, il pianto di chi ha perso ogni cosa, la gioia di chi è stato trovato vivo e lo strazio di chi piange chi non c'è più. Tutte queste persone hanno bisogno del nostro sostegno e del nostro aiuto. Vorremmo davvero essere vicini a loro in modo concreto, per questo motivo vogliamo metterci in contatto con un paese delle regioni più colpite perché il nostro aiuto possa davvero arrivare a chi ne ha più bisogno. In questa quaresima il gesto di carità sarà proprio questo: aiutare queste persone. Saranno coinvolti i ragazzi della catechesi, le loro famiglie e l'intera comunità pastorale. Sarebbe bello che il nostro aiuto non fosse solo economico ma che riuscissimo a creare una sorta di gemellaggio spirituale in modo da creare un ponte tra noi e loro. Infatti non solo è necessario l'aiuto economico ma anche la nostra attenzione, il nostro esserci. Il non far sentire solo chi è già così provato. Le iniziative di carità spesso non ci coinvolgono pienamente: mettiamo qualcosa nel salvadanaio ma senza attenzione e senza metterci il cuore. Speriamo che questa iniziativa spinga tutti a una gara di solidarietà senza precedenti.

I saggi consigli di don Mario

CONFESSARSI: ecco le 10 regole da evitare



Per essere sicuri che la confessione non serva a niente si devono applicare le seguenti regole (anche non tutte, ne bastano alcune):

1. Confessare i peccati degli altri invece che i propri (e confidare al confessore tutte le malefatte della nuora, dell'inquilino del piano di sopra e i difetti insopportabili del parroco, dopo aver accertato che il confessore non sia il parroco).

2. Esporre un elenco analitico e circostanziato dei propri peccati, con la preoccupazione di dire tutto e tirare un sospiro di sollievo quando l'elenco è finito: ci sono di quelli che salutano considerando tutto finito. L'assoluzione è ricevuta come una specie di saluto e di augurio.

3. Confessarsi per giustificarsi: in fondo non ho fatto niente di male. Il pentimento è un sentimento dimenticato.
4. Confessare tutto, eccetto i peccati più gravi («perché se no non mi assolve»).
5. Presentarsi al confessore con la dichiarazione: «*Io non ho niente da confessare*».
6. Confessarsi perché «me l'ha detto la mamma (o il papà o la moglie o la zia...)».
7. Parlare con il confessore per mezz'ora del più e del meno e concludere: «*La ringrazio che mi ha ascoltato! Le auguro buona Pasqua, a Lei e alla Sua mamma*».
8. Approfittare per confessarsi della presenza di un confessore («Non avevo neanche in mente di confessarmi, ma ho visto che era libero...»).
9. Confessarsi perché è giusto confessarsi ogni tanto.
10. Confessarsi per evitare che il confessore sia venuto per niente.

Festa della famiglia

Una famiglia ACCOGLIENTE



Nella tensostruttura dell'oratorio di Cavaria si è da poco conclusa la messa per la festa della famiglia. In molti hanno accolto l'invito di ritrovarsi insieme per ringraziare il Signore per il dono delle nostre famiglie e per quello della nostra comunità pastorale. Dio ha voluto che suo Figlio nascesse in una famiglia, con un papà e una mamma, nella più feriale quotidianità. In questo modo ha potuto apprezzare la dolcezza di un abbraccio amorevole non solo della sua mamma ma anche di Simeone, come abbiamo letto nel Vangelo, che ha saputo vedere in quel piccolo bambino di quaranta giorni la presenza di Dio. La nostra diocesi ha scelto come tema per questa giornata quello dell'accoglienza che deve diventare uno stile di vita di tutte le nostre famiglie. Nella sua omelia don Claudio ha detto infat-

ti: *Non viene chiesto di vivere cose straordinarie, queste vanno presto.... È nella ferialità che una famiglia si costruisce. È nei piccoli gesti di accoglienza che si esprime quell'amore che tiene uniti.*

Nella tensostruttura gremita erano presenti i fidanzati che hanno terminato il cammino di preparazione al Matrimonio. Erano presenti i ragazzi di quinta con i loro genitori e padrini e madrine che ad ottobre riceveranno la cresima e che hanno espresso davanti a tutti il loro desiderio di ricevere lo Spirito santo. *Sono qui perché voi genitori li avete accompagnati in questi anni di formazione. Ma non dimenticate che la prima catechista è la famiglia. Voi genitori siete chiamati ad educare nella fede cristiana i propri figli. Siete i primi catechisti insieme alla comunità cristiana. La prova della vostra responsabilità sarà il giorno dopo la cresima... Giorno di liberazione? O giorno che segna un serio impegno cristiano? Abbiamo bisogno di famiglie animate da tanta buona volontà che si rendano disponibili per tale servizio. Quello che serve è una testimonianza di vita: semplice, accogliente, a braccia aperte, fedele e abbandonata nelle mani di Dio.*

Tante erano le coppie che hanno rinnovato la promessa di fedeltà e amore reciproci. Importante è ricordare che: *Gesù è Colui che avvicina, che accoglie, che abbraccia. Il Vangelo di Gesù, la nostra fede in Lui è la forza che tiene unite le famiglie. Il*

sacramento del matrimonio, vissuto con fede, illumina la famiglia, la rende bella e testimone. Nella vita familiare di Maria e Giuseppe. Dio è veramente al centro. Per questo la Famiglia di Nazaret è santa, perché è centrata su Dio.

La celebrazione è stata animata da un coro di giovani africani che hanno riempito la tensostruttura di suoni e grida che hanno coinvolto l'intera assemblea. Era inoltre presente un vescovo camerunese Mons Emmanuel Abbo della Diocesi di Ngaoundéré che ha impartito la benedizione finale e che ha rivolto a tutti un saluto.

Nell'atto di affidamento alla Madonna ogni persona presente ha pregato non solo per la propria famiglia ma anche per l'intera comunità.

Al termine della celebrazione della Messa è stato consegnato un quadretto da appendere fuori dalla porta di casa con la frase "Entra! La nostra famiglia ti accoglie".

Una bella celebrazione, ricca di segni e di messaggi che celebrando la bellezza della famiglia di Nazareth ha offerto a tutte le nostre famiglie un modello da seguire nella semplicità della quotidianità, tenendo sempre presenti verbi come accogliere, accompagnare, discernere, integrare e ricordando sempre di tenere le braccia aperte!

Per finire, un pensiero alla comunità: *Ciò che vale per la famiglia vale anche per la vita comunitaria. In effetti diciamo che la Chiesa è una famiglia, una "famiglia di famiglie" co-*

me la definiva San Giovanni Paolo II. E come ogni famiglia la comunità può vivere costruttivamente o spegnersi. Cosa significa quindi per una comunità essere famiglia? Significa che come in famiglia ci si vuole bene, cioè si vivono rapporti sciolti. Si accoglie chi bussa alla porta. Come in una famiglia, la vita della comunità dovrebbe essere caratterizzata da una certa informalità, sapendo che si può dire e fare senza essere subito etichettati, "perdendo" del tempo per l'ascolto dell'altro.

Roberta F.



“ chi dite che io sia?”

Con questa domanda che Gesù porge ai suoi Discepoli si è aperto l'incontro del 18 gennaio del Consiglio Pastorale. Rivolta a ognuno è una domanda che esige una risposta piena di amore per Gesù, in particolare modo per chi è chiamato a testimoniare la fede nel servizio alla comunità.

Preso in esame il documento-sintesi consegnato al Vicario Generale sul lavoro di verifica della Comunità, frutto del lavoro di ogni parrocchia a misurarsi sulle proprie criticità e necessità, si è aperto un vivace confronto che ha fatto maturare anche alcune proposte riguardo alla crescita del nostro percorso di comunità, alla luce della lettera apostolica “*Misericordia et misera*” del Papa.

Se ancora siamo deboli nel nostro stare insieme, magari perché il **fare** ci confronta con capacità e sensibilità differenti, l'impegno ad **essere** comunità è ben saldo e orientato verso Gesù, così come deve essere. Le esperienze visibilmente positive sono quelle preparate e vissute da tutti con spirito di servizio e non di autoaffermazione (catechesi, Caritas, Gruppi di ascolto). Sentirsi davvero discepoli ci fa capire che il nostro è un cammino, e quindi si deve essere capaci di stare al passo con i cambiamenti e le esigenze del percorso (nuove famiglie, giovani, relazioni con i lontani).

Molto importante è avere al centro il Signore così che si possa avere uno **stile di vita** davvero cristiano che coinvolga e attragga gli altri, una freschezza nel divulgare la Parola di Dio che affascini, magari utilizzando gli strumenti di comunicazione più moderni. Riscoprire l'Eucarestia come momento di ringraziamento e di lode per le esperienze positive come i Gruppi di ascolto della Parola, educare alla preghiera quotidiana attraverso un richiamo sul cellulare... diverse proposte per raggiungere tutti e far sì che si possa davvero incontrare Gesù.

Avremo una importante occasione di sentirci Chiesa in cammino, infatti a Marzo in diocesi ci sarà la visita di Papa Francesco. Fin da ora sentiamoci tutti partecipi, chiamati a sostenere con la preghiera questo incontro con il nostro Pastore perché la misericordia di Dio ci rinnovi e accresca la nostra fede.

Paola

DATE PROSSIMI BATTESIMI

| | |
|--------------------|---|
| Sabato 15 aprile | alle ore 21.00 durante la Veglia Pasquale |
| Domenica 16 aprile | alle ore 10.00 nella parrocchia di Oggiona |
| Lunedì 17 aprile | alle ore 15.30 a Premezzo Basso |
| Domenica 7 maggio | alle ore 15.30 nella parrocchia di S. Stefano |
| Domenica 28 maggio | alle ore 15.30 nella parrocchia di Cavaria |

Dal Camerun

Padre Edouard ci ringrazia

THE MISSIONARY OBLATES OF MARY IMMACULATE
PROVINCE OF CAMEROON
PROVINCIAL ADMINISTRATION
P.O. Box 75 GAROUA - CAMEROON
Phone and Fax: (+237) 222 273 236
Mobile: (+237) 696 290 480 or 694 588 188
Email: provincem@cameroon.com or dagavounansou@cameroon.com
Site: <http://www.missionariescameroon.com>



LES MISSIONNAIRES OBLATS DE MARIE IMMACULÉE
PROVINCE DU CAMEROON
ADMINISTRATION PROVINCIALE
B.P. 75 GAROUA - CAMEROON
Tél. et Fax: (+237) 222 273 236
Mobiles: (+237) 696 290 480 ou 694 588 188
Email: provincem@cameroon.com ou dagavounansou@cameroon.com
Site: <http://www.missionariescameroon.com>

Garoua, le 26 janvier 2017

A don Claudio Lunardi E agli amici parrocchiani della COPS

Oggetto: *Lettera di ringraziamento per l'aiuto
A favore della casa di formazione "prenoviziato" di Mokolo*

Carissimi fedeli ed amici della COPS,

Non ho parole per esprimere la mia gioia, la mia gratitudine circa la vostra generosità e solidarietà. Infatti, don Claudio mi ha comunicato il frutto dei vostri sforzi e sacrifici "avvento 2016" che ci aiuterà a costruire una recinzione più solida che possa garantire la sicurezza ai nostri giovani in formazione.

Ancora un grazie di cuore unito ai miei più cordiali saluti ed ai sensi di profonda stima.

Dio vi benedica.

Unione di preghiera.

Padre Édouard DAGAVOUNANSOU, OMI.



Ed, OMI
Supérieur Provincial.

VARIE .. alla COPS

CHIESA DI SAN VITTORE

L'amministrazione comunale di Oggiona con Santo Stefano con **5000,00 €** e la Pro loco con **2500,00 €** hanno contribuito generosamente al restauro della Chiesa di San Vittore. Attraverso il nostro giornalino vogliamo esprimere il nostro ringraziamento soprattutto per avere dimostrato un interesse reale ai beni storico-artistici del nostro territorio comunale.

Durante le prime fasi del restauro dell'abside sono state scoperte alcune piccolissime tracce di colore su uno strato di intonaco molto antico coperto da quello attuale.

Inizialmente si pensava che lo strato più profondo non fosse mai stato in vista, durante la storia della chiesa, ma, le osservazioni condotte hanno dimostrato che, in un certo periodo, questo doveva essere stato visibile e anche decorato. La Direzione Lavori, d'accordo con il Parroco, ha quindi proposto alla Soprintendenza di rimuovere tutti gli strati più moderni per poter riportare in vista questa finitura più antica.

Dopo un sopralluogo del funzionario della Soprintendenza, che ha preso visione della situazione, è stata presentata formale domanda ai primi di dicembre e, ad oggi, siamo in attesa di una risposta in merito al criterio da seguire per il proseguo dei lavori.

CHIESA DI S. STEFANO

Con la prossima primavera prende il via il cantiere per rimettere a nuovo la facciata della Chiesa di S. Stefano. Abbiamo avuto il via libero dalla Soprintendenza e dalla Curia di Milano. Urgente resta pure l'installazione di un impianto di deumidificazione e togliere la zoccolatura in pietra per fare in modo che i pluviali non scarichino l'acqua ai piedi delle murature. L'andamento dei lavori dipenderà dalla generosità dei fedeli che fino ad oggi si è sempre mostrata grande e attenta. Non esistono altre forme di aiuto, è solo l'interesse e l'attaccamento responsabile alla propria parrocchia che ci permette d'intervenire e conservare quanto, con tanti sacrifici, i nostri avi ci hanno lasciato.

CHIESA PARROCCHIALE DI CAVARIA

Il consiglio economico parrocchiale di Cavaria sta predisponendo un preventivo per i lavori di levigatura del pavimento interno della chiesa parrocchiale, nell'ottica di ripristinare la tonalità e la brillantezza, ma anche per eliminare gli effetti negativi come macchie, solchi, graffi prodotti dal tempo. Durante tale periodo ci si organizzerà per la celebrazione delle SS. Messe.

ORATORIO DI PREMEZZO

Con la prima settimana di marzo si vuole portare a termine il rivestimento del

locale multiuso che si trova nella zona retro dell'ambiente oratoriano recentemente ristrutturato. Sono gli ultimi lavori per portare a termine quanto era stato previsto, ormai qualche anno fa, per ridare un volto nuovo all'oratorio di Premezzo. Lodevole è l'impegno di tante persone che volontariamente prestano tempo e energie per rendere sempre più accogliente l'oratorio... La frequenza dei ragazzi e tante altre iniziative ne sono la più gratificante risposta che viene data. Restano ancora un bel po' di debiti... ma fiduciosi guardiamo avanti!!!

La prossima iniziativa per venire incontro ad alleggerire questo peso è la **CENA VALTELLINESE** che si terrà sabato 25 febbraio alle ore 19.30 in oratorio. E' necessario prenotarsi in oratorio o in chiesa entro il 19 febbraio (15 € per persona – posti 140).

GRUPPI di CATECHESI di III Elementare

Domenica 12 febbraio nelle quattro chiese parrocchiali verrà consegnata dalla Comunità educante la preghiera del Padre Nostro ai bambini che frequentano il 2° anno di formazione alla vita cristiana.

VACANZA PREADO IN MONTAGNA

dall'8 al 15 luglio a Claviere.

I 50 posti riservati dall'Hotel che ci accoglierà per le prossime vacanze sono stati presi nel giro di pochi giorni. Pertanto, molto prima del previsto, le iscrizioni **SONO CHIUSE.**

PELLEGRINAGGIO/VIAGGIO

nel SALENTO-MATERA di fine agosto.

Il periodo è stato anticipato di un giorno dal 25 al 31 agosto. Gli affezionati già si sono fatti avanti per prenotare la loro presenza... ci sono rimasti meno di 10 posti

SABATO 25 e DOMENICA 26 marzo:

- Giornata di raccolta straordinaria a sostegno del progetto quaresimale a favore dei terremotati della Val Nerina nel centro Italia.
- Anche a tutti i ragazzi della catechesi verrà distribuito un **salvadanaio** sempre per lo stesso progetto.
- Come pure si propone una **serata di digiuno** per il 17 marzo (serata della Via Crucis della COPS) e il corrispettivo della cena offrirlo sempre per lo stesso progetto.

la copertina del Quadrifoglio

Santa Maria Annunciata in OGGIONA



Era l'antica cappella del castello visconteo di Oggiona risalente al XII secolo e facente parte, con i manieri di Jerago e Orago, del sistema di fortificazioni costruito a protezione del contado del Seprio prima e del Ducato di Milano poi. Con buona probabilità si trattava di un fortalizio di epoca gotica collocato su strutture di età tardoantica, vicino a un guado sulla sommità di un rilievo dominante la valle dell'Arno. Sulla testata valliva di Oggiona, a strapiombo sull'ansa del torrente Arno, in prossimità di un guado, è presumibile sorgesse sin dall'età tardo romana, una *villa Augiana* che tra il V- VI secolo dovette lasciare una forte impronta locale, fornendo la

denominazione all'attuale territorio comunale.

Tra il VII e l'XI secolo assistiamo ad una fase di abbandono; fino all'XI secolo l'edificio non venne rimaneggiato ed infatti non vi sono, al momento, elementi che facciano supporre diversamente.

Tra la fine del XII e il XIV secolo sorgeva qui il principale corpo di fabbrica a più piani, dotato di un torrione quadrato o "dongione" sede temporanea di residenza e rappresentanza permanente dell'autorità territoriale signorile dotato di una cinta muraria che si estendeva verso oriente a circondare il villaggio di Oggiona.

L'esistenza della cappella è registrata nei documenti d'archivio sia negli atti della visita pastorale svolta da P. Leonetto Clivone nel 1566, sia in quelli della successiva visita che San Carlo Borromeo svolse nel 1570: in quegli anni la chiesa dipendeva dalla parrocchia di S. Stefano e le funzioni religiose erano affidate al cappellano don Ambrogio Balbi (*Presbiter Ambrosius del Balbis*). L'edificio misurava 8,85 m. in lunghezza e 5,31 m. in larghezza ed aveva un campanile con una sola campana. Le pareti erano "incrustate", ma non dipinte.

Ulteriori informazioni si ricavano dagli atti della visita pastorale del cardinale Federico Borromeo che venne a Oggiona il 24 settembre 1622: a quel tempo l'*Oratorium Sanctae Mariae Assumptae Ugloanae*



si presentava decorato con pitture sulle pareti attorno all'altare e sul soffitto ad arco nel quale erano rappresentati gli Evangelisti. Dietro l'altare si apriva una nicchia in cui era collocata la statua lignea della Madonna col Bambino ricoperta con vesti preziose e protetta da un telaio di vetro.

Negli anni trenta del Novecento, furono intrapresi consistenti lavori di ampliamento della chiesa che divenne a tre navate. Nel 1937 fu sopraelevato di un terzo il campanile che raggiunse i 25,5 metri di altezza. Si tratta del terzo campanile della chiesa che andò a sopraelevare il secondo alto 16 m. e realizzato alla fine del XVII secolo. Il primo campanile, i cui resti sono visibili nella cappella del SS. Sacramento, era stato costruito nel XV secolo.

Nel 1976 il parroco don Ireneo Scaltritti e il pittore Sergio Michilini scoprirono nell'abside della chiesa

alcuni resti di affreschi del XV secolo. Ulteriori ricerche riportarono alla luce importanti resti dell'antica cappella (tra cui parte dell'altare in pietra ed una finestrella forse risalente all'VIII secolo) e del suo ciclo pittorico.

A partire dal 1990 il parroco don Germano Tonon ha promosso interventi di ristrutturazione che hanno interessato la parte sinistra della chiesa in cui sono state ricavate la cappella del Battistero, la sede penitenziale e la sacrestia.

Nella primavera del 2015 il parroco don Claudio Lunardi ha interamente rinnovato il sagrato d'accesso alla Chiesa Parrocchiale.



Dalla scuola materna di Premezzo

Gennaio ricco di doni esperienziali

Dopo i numerosi pacchetti ricevuti a Natale, al rientro dalle vacanze, per i bambini dell'Asilo Don Figini di Premezzo, è ancora tempo di regali, ma attenzione perché non si tratta di “semplici” giochi, ma di doni esperienziali!

Ebbene sì, perché i doni che il mio bimbo e tutti i suoi compagni hanno ricevuto al rientro dalla pausa natalizia, non hanno avuto nulla a che vedere con gli oggetti che si trovano nei grandi magazzini e nei negozi, perché l'Asilo di Premezzo ha dato loro molto di più: la possibilità di vivere nuove ed importanti esperienze.

Con la ripresa delle lezioni infatti, oltre a ricominciare il programma e le attività lasciate in sospeso, i bambini hanno iniziato nuovi laboratori, come quello di inglese e quello di preparazione alla scuola elementare (per i bimbi grandi), ed hanno vissuto esperienze nuove, ricche di contenuti.

Complice il tempo che in questo gennaio 2017 ha visto le temperature abbassarsi e scendere dal cielo candida neve, i bambini hanno infatti giocato un pomeriggio intero con la soffice neve a palle di neve, improvvisando un'epica battaglia tra di loro

e con le maestre Denise, Chiara, Giovanna, Stefania e Valentina, che non ha visto perdenti, ma tutti felici vincitori!

Un importante momento di gioco



fisico, che ha peraltro consentito ai bambini di conoscere a tutto tondo la bellezza e purezza della neve, grazie ai propri sensi.

Un'esperienza sensoriale che nel mese i bimbi hanno poi approfondito ulteriormente, con uno dei prodotti più apprezzati ed usati ogni giorno: il latte.

I bambini hanno infatti seguito un laboratorio per imparare a fare il formaggio, partendo dal latte e dal caglio, imparando a conoscere “da vicino” il famoso “oro bianco” e sperimentando i processi di trasformazione.

Un divertente laboratorio, che partendo addirittura dalla mungitura di una pseudo-mucca, si è concluso con una degustazione di primo sale, che il mio bimbo ha definito: “Super buono”!

Importanti esperienze che non hanno mancato di accontentare la curiosità insaziabile del mio bambino e l’entusiasmo caratteristico di tutti i bambini di questa età, che nel mese di febbraio indubbiamente si rinnoveranno ed arricchiranno, complice inevitabilmente il prossimo Carneva-

le!

Non mi resta che rinnovare il mio GRAZIE a Suor Patrizia, alle maestre ed a tutto lo staff!

Mamma Michela



Zona Pastorale II – VARESE -

CONVEGNO ZONALE PER FAMIGLIE

“FAMIGLIA: VIVI, TESTIMONIA, CELEBRA LA TUA FEDE”

DOMENICA 19 FEBBRAIO 2017

Seminario Arcivescovile di Venegono Inferiore dalle ore 14.30

Dalla scuola materna di Oggiona

Il nuovo Consiglio di amministrazione

Martedì 17 gennaio l'assemblea dei soci della scuola dell'infanzia ha eletto i membri del nuovo Consiglio di Amministrazione che risulta così composto: **Cattaneo Ernesto** – presidente-, **Sartoris Giovanni** -vice presidente -, **Vezzaro Simona** – segretaria-, **Filomeno Marcella** – tesoriere -, **Cattaneo Lidia e Sottocorno Luigi** (delegato del parroco) - rapporti con l'amministrazione comunale -, Sieri Tommaso. Sartoris Giovanni e Sottocorno Luigi sono stati riconfermati e costituiscono un elemento di continuità con il precedente Consiglio che, nel quadriennio di mandato, ha svolto un ottimo lavoro portando in attivo il bilancio e realizzando importanti opere di manutenzione all'edificio. A ciascun componente del precedente Consiglio va il ringraziamento della comunità oggionese per l'attività svolta a favore della scuola. Al nuovo Consiglio gli auguri di un proficuo lavoro.

Nel mese di gennaio poi, hanno avuto luogo gli Open Day che hanno permesso di ospitare le famiglie dei bambini che a settembre entreranno a far parte della nostra Scuola e di far conoscere loro le attività dell'asilo, il personale e le iniziative didattiche e non organizzate durante l'anno. Per tutti coloro che avessero mancato l'appuntamento è possibile visitare il nostro sito www.asilodioggiona.com e contattare la Coordinatrice allo 0331.217364 dalle 8.00 alle 1700 o scriverle alla e mail asilooggiona@libero.it.



Nel frattempo, i bambini e le bambine della Scuola hanno concluso il percorso esperienziale sull'Avvento, avviato i primi di dicembre, depositando i doni dei Magi, da loro confezionati prima delle vacanze natalizie, nel nostro Presepe esterno. Dopo il tradizionale addobbo dei locali della scuola da parte dei genitori infatti, attività che permette alle famiglie di "trasformare" l'asilo e di donare la magia del Santo Natale ai bambini, le insegnanti, formate per l'insegnamento della religione cattolica dalla Diocesi di Milano, nel rispetto dei valoricristiani su cui si fonda la nostra Scuola, hanno proposto esperienze educative che potessero far ripercorre ai bambini gli avvenimenti più salienti legati alla nascita di Gesù: l'annunciazione, il viaggio a Gerusalemme, la nascita, l'adorazione dei pastori, l'arrivo dei Magi. Mai attività obbligate, ma esperienze vissute: una rappresentazione, un canto, la visione di un quadro, il racconto di una storia, la partecipazione alla Santa Messa, proposte didattiche che educano, perché al centro vi è il bambino, il bambino competente, soggetto attivo della relazione educativa, potenzialmente autonomo e capace di scegliere ciò che può esprimere e vuole fare in un contesto stimolante, allestito *ad hoc* e caratterizzato dalla relazione privilegiata e di fiducia con l'adulto di riferimento. Ogni bambino, individualmente e nella relazione con il gruppo, è portatore di una sensibilità ecologica verso gli altri e verso l'ambiente ed è costruttore di esperienze a cui è capace di attribuire senso e significato, per questo è nostro dovere favorirne la crescita attraverso il piacere del fare da solo e del vivere in prima persona anziché dell'eseguire passivamente.

Guidati da questi principi riprendiamo le attività curricolari. Alla prossima

Scuola dell'Infanzia "Speri Castellini"

**"QUIETE", "QUOTIDIANO", "QUARANTA", si
scrivono con "Q", di Quaresima.**

***Ti offro, Signore il mio desiderio di essere migliore
cercando nel quotidiano di questi quaranta giorni
la quiete necessaria per ascoltare la tua parola e
accoglierla con cuore semplice.***

Dalla scuola materna di S. Stefano

“QUATTRO PASSI PER IL NOSTRO PAESE.....”

Il nostro cammino è iniziato quel giorno di settembre, quando abbiamo trovato, ad accoglierci a scuola, un nuovo e simpatico amico, il **Gufu Arturo**, che ci ha colpito e coinvolto coi racconti dei suoi viaggi, suscitando in noi la voglia di uscire e scoprire ciò che ci circonda. Così siamo partiti, con le nostre maestre, con la voglia di conoscere, di "vedere", di "sapere".

Passteggiando di qua e di là, la prima vera sorpresa è stata scoprire che proprio qui vicino a noi non ci sono solo case e strade trafficate, ma che siamo circondati da immensi boschi che, con l'aria umida e fresca, con il tappeto di foglie multicolori che crepitano sotto i nostri piedi, con i cinguettii degli uccellini nascosti tra i rami, sono riusciti a trasportarci in un mondo magico...magico come il Natale. **La nostra festa preferita**, che ci ha permesso di conoscere e **d'entrare nel luogo più importante di S. Stefano: la Chiesa**. Qui abbiamo avuto la possibilità di festeggiare il

Bimbo Gesù a modo nostro: con canti di gioia che ci hanno permesso di scoprire la felicità, l'emozione e il coinvolgimento negli occhi dei cittadini presenti, tantissimi!

Oggi, facendo quattro passi nel nostro paese, abbiamo scoperto con molto piacere che c'è un posto, **il Comune**, dove molte persone ogni giorno lavorano per prendersi cura di noi, ascoltano le proposte e, perché no, anche le lamentele della gente e cercano di fare tutto il possibile per migliorare il nostro paese. Ci hanno accolto **il Sindaco, gli amministratori**, tutti i **dipendenti** e persino **il Vigile** con la sua macchina di servizio. Ora noi, un po' stanchi, ci fermiamo qui, in biblioteca, a leggere un buon libro, ma il nostro cammino non finisce qui e chissà: magari *domani verremo proprio da te*, che stai leggendo, per scoprire altre meraviglie che nasconde il nostro paese.



dall'Archivio C.O.P.S.

Defunti - *La nostra preghiera di suffragio interceda presso Dio per:*

| | | |
|-------------------------|---------------|------------|
| Guerini Elisa Maria | di S. STEFANO | di anni 78 |
| Zordan Rosa | di OGGIONA | di anni 92 |
| Croci Luigi | di S. STEFANO | di anni 59 |
| Bellavia Concetta | di S. STEFANO | di anni 79 |
| Bogoni Pierina | di PREMEZZO | di anni 85 |
| Orlando Teresa | di S. STEFANO | di anni 82 |
| Stevanon Silvano | di CAVARIA | di anni 78 |
| Maniglio Giuseppa | di S. STEFANO | di anni 92 |
| Gaion Antonietta | di S. STEFANO | di anni 82 |
| Colombo Pinuccio | di PREMEZZO | di anni 83 |
| Muggia Luigi | di S. STEFANO | di anni 91 |
| Mettifogo Ermenegilda | di OGGIONA | di anni 94 |
| Comerio Luigia | di CAVARIA | di anni 83 |
| Giammarino Vittorio | di PREMEZZO | di anni 79 |
| Pagani Rosa | di PREMEZZO | di anni 95 |
| Scaleia Raffaella Flora | di PREMEZZO | di anni 79 |
| Lo Schiavo Emilia | di CAVARIA | di anni 80 |
| Zanotti Samuele | di CAVARIA | di anni 42 |

Battesimi - *Sono entrati nella comunità cristiana, la Chiesa:*

| | | |
|----------------|------------|-------------|
| Comito Alice | a PREMEZZO | 07 gennaio |
| Sinisi Carlo | a PREMEZZO | 08 gennaio |
| Ermeti Martina | a CAVARIA | 05 febbraio |
| Lovati Jacopo | a CAVARIA | 05 febbraio |
| Brown Jonathan | a CAVARIA | 05 febbraio |

Matrimoni - *Hanno formato una famiglia cristiana :*

Scaltritti Alberto e Rima Emilia a CAVARIA il 5 gennaio 2017



Calendario C.O.P.S.

MESE di FEBBRAIO

Domenica 12 VI domenica dopo l'EPIFANIA DEL SIGNORE

PER I GRUPPI DI III ELEM CON CONSEGNA DEL PADRE NOSTRO

Domenica 19 domenica della DIVINA CLEMENZA

ALLE ORE 11.00 A PREMEZZO: PRESENTAZIONE CRESIMANDI DI 1 MEDIA

Mercoledì 22 **SERATA DI PREGHIERA MISSIONARIA**

Presso l'oratorio di Madonna in Campagna - Gallarate

Sabato 25 Ore 18.00 a S. Stefano - Presentazione cresimandi di 1 media

Domenica 26 domenica del PERDONO

MESE di MARZO

Mercoledì 1 Ore 21.00 Consiglio Pastorale della COPS

Sabato 4 POMERIGGIO DI CARNEVALE

Domenica 5 PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

Lunedì 6 **S. STEFANO** Ore 21.00 prima serata esercizi spirituali

Martedì 7 **PREMEZZO** Ore 20.00 seconda serata esercizi spirituali

Mercoledì 8 **OGGIONA** Ore 20.00 quarta serata esercizi spirituali

Giovedì 9 **CAVARIA** Ore 20.00 quarta serata esercizi spirituali

Domenica 12 SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

S. Stefano: **RITIRO PREADOLESCENTI COPS**

Venerdì 17 *Via Crucis della Comunità Pastorale*

Consegna del crocifisso ai ragazzi di 5 elem.

Domenica 19 TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

RITIRO RAGAZZI 2,3,4 ELEMENTARE COPS

Consegna del Vangelo ai comunicandi

Mercoledì 22 **OGGIONA** Ore 21 Formazione animatori gruppi di ascolto

Venerdì 24 **Veglia dei Martiri Missionari a GALLARATE**

Sabato 25 **VISITA DI PAPA FRANCESCO ALLA DIOCESI DI MILANO**

Domenica 26 QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

Giornata Missionaria nella Comunità Pastorale

Le offerte raccolte durante le Messe saranno devolute

per sostenere il progetto missionario per questa Quaresima 2017 - pro terremotati

Mercoledì 29 **GRUPPI DI ASCOLTO DEL VANGELO**

RITIRO ADOLESCENTI COPS

Domenica 13 QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

IL QUADRIFOGLIO

Informatore della Comunità Pastorale

"Maria aiuto dei cristiani"

Cavaria - Oggiona - Premezzo - S. Stefano

www.ilquadrifogliocops.com

E-mail: redazione@ilquadrifogliocops.com

Direttore Responsabile: *Lunardi don Claudio*

Stampa: *Sergio Furlan e Claudio Nerito*

Foto copertina: *Vincenzo Mancino*

STAMPATO in PROPRIO

Il prossimo numero de "Il quadrifoglio" uscirà il 2 aprile 2017





Tutti sono invitati a partecipare alla Santa Messa che Papa Francesco celebrerà al parco di Monza, sabato 25 marzo alle ore 15

